

Segreto bancario, posti di lavoro e socialisti

IL PAESE

Aprile
2009

A prima vista il titolo potrebbe ispirarsi al film italiano di Sergio Leone, «Il buono, il brutto il cattivo» e forse così è.

di TIZIANO GALEAZZI*

Segreto bancario (il buono)

Diciamo che il buono sta nella riservatezza e nella garanzia della sfera privata che fino ad oggi il nostro sistema bancario ha garantito a tutti coloro (anche non svizzeri) che hanno affidato i loro beni senza commettere reato alcuno, da dover, per legge, scoprire qualsiasi riservatezza in merito.

Una sfera privata che oggi l'Europa, cara alla sinistra nostrana, e gli Stati Uniti, vorrebbero scardinare senza tener conto che la Svizzera, fino a prova contraria, non fa parte dell'UE o del NAFTA. Complice è stato il caso UBS e i suoi errori strategici negli USA, ma ancor più allarmante è stato il mancato coraggio e la fermezza del Governo Federale. Un Esecutivo che si è lasciato impressionare e insultare da ministri esteri di profilo semplicemente



comunista come il ministro delle finanze tedesco.

È scandaloso che un popolo sovrano e un Paese di diritto come il nostro venga trattato come uno

Stato canaglia di bassa lega.

Un governo che, sapendo già nell'estate '08 di questa bufera all'orizzonte da Ovest (USA), non ha saputo reagire in tempo e prendere immediatamente le dovute misure, ad esempio accettando le varie iniziative (dal Ticino e altri cantoni) di ancorare il segreto bancario alla Costituzione.

Sappiamo che questa operazione è macchinosa e lenta ma di fronte ad un'emergenza nazionale, bisognerebbe prendere misure eccezionali per proteggere gli interessi del Paese (in questo caso economici, finanziari e occupazionali). Oggi abbiamo la possibilità di sottoscrivere l'iniziativa per ancorare il segreto bancario nella Costituzione svizzera, lanciata dal Ticino (UDC e Lega dei Ticinesi) affinché si possa rimediare a que-

sto strategico errore commesso da Berna tempo fa e dare un segnale forte all'UE e al resto del Mondo.

Mi auguro che la gente tutta si renda conto di quanto vi sia in gioco per l'economia, per la finanza e per tutti i posti di lavoro che il settore dei servizi (banche, fiduciarie, assicurazioni, commercialisti ecc) offre al nostro Paese.

Posti di Lavoro (il brutto)

Il brutto perché? Non inteso ovviamente per il dovere di lavorare, bensì per i tagli di posti ulteriori che in futuro verranno annunciati. Non penserete che solo l'UBS sopprimerà impieghi.

Questa è solo la prima di una serie. Se l'economia non si riprenderà velocemente (e ne dubito), vi saranno altre banche e società che taglieranno posti di lavoro. Rumori sul mercato ticinese parlano di un 5-7% della forza lavoro nel settore, cioè ca. 400-450 impieghi. Ad occhio, più o meno la stessa cifra degli impiegati delle FFS delle officine di Bellinzona, quando rischiarono il licenziamento l'anno scorso.

Alcune domande legittime che mi

vengono spontanee e non solo a me.

Ma se dovessimo perdere questi posti di lavoro in Ticino, il Cantone, la sinistra ticinese e gli altri partiti si mobiliterebbero come hanno fatto nel 2008 per le officine FFS?

Andranno nelle piazze di tutta la Svizzera a manifestare? Faranno dei sit-in e grideranno «giù le mani dalle banche» con le bandiere sindacali?

Oppure coloro che lavorano in banca sono visti come dei borghesi da non dover essere difesi e così i loro famigliari?

Per concludere

Vi chiederete chi sarà mai il cattivo. Ebbene questo lo lascio a voi giudicare. Io, da come vanno le cose, già conosco chi è e necessito solo alcune conferme in futuro. Mi auguro che si rendano conto di quanto danno potrebbero causare a questa Nazione, insistendo sull'abbattimento del segreto bancario e cancellando il benessere generato negli ultimi decenni, il quale è pure servito per la creazione e il sostegno della rete sociale che oggi deteniamo.

Vice presidente UDC Malcantone